

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00745763
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Primavera
SGTT - Titolo	La Primavera

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
PVCL - Localita'	FIRENZE

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1590
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1590
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Da Ponte Francesco detto Francesco Bassano il Giovane
AUTA - Dati anagrafici	1549/ 1592
AUTH - Sigla per citazione	00000111
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	171
MISL - Larghezza	180
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto su tela raffigurante l'allegoria della Primavera.
DESI - Codifica Iconclass	23 D 42
DESS - Indicazioni sul soggetto	Stagioni.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a inchiostro
ISRP - Posizione	sul retro
ISRI - Trascrizione	"Dal Ser.mo Principe Francesco Maria 1681"
	"Secondo le indicazioni del catalogo di Ulderigo Medici, la tela in oggetto e il suo pendant furono acquisite dal principe Filippo Corsini il 29 luglio 1711 dalla vendita all'asta di opere appartenute al cardinal Francesco Maria de' Medici, assieme ad altri due dipinti, 'Il miracolo del pesce' di Giuseppe Ribera e 'Il Battesimo di Cristo di Santi di Tito', entrambi conservati nella Galleria Corsini di Firenze. L'assegnazione

NSC - Notizie storico-critiche

all'ambito di Iacopo Bassano ha trovato piena conferma nella disamina della produzione del maestro veneto, cui si deve l'invenzione di questo particolare genere di scene campestri. Si tratta con ogni probabilità di due opere superstiti appartenenti ad un ciclo dedicato alle stagioni, una produzione che ebbe grandissima fortuna a Venezia e nell'entroterra veneto a partire dall'ottavo decennio del Cinquecento. Iacopo dal Ponte aveva già raggiunto una notevole fama grazie ad una tipologia di dipinti nei quali la descrizione della campagna e della vita rurale è preponderante rispetto al soggetto di storia vero e proprio. A partire dal 1575, in concomitanza con il consolidarsi di una committenza di estrazione medio - borghese, la richiesta di simili evocazioni bucoliche ebbe un tale incremento da sollecitare la messa a punto di un nuovo e più vasto repertorio, finalizzato ad un tipo di produzione che si può definire "seriale": al caposcuola è affidata l'invenzione dei distinti elementi e delle figure che animano la scena, nonché l'impostazione generale, ai collaboratori spetta invece la realizzazione finale. Questa pratica si protrarrà nella bottega per oltre un secolo, con esiti progressivamente meno alti, e si può individuare in alcuni fortunati cicli di soggetto biblico riletti in chiave bucolica. Anche la rappresentazione dei mesi e delle stagioni divenne oggetto di interi cicli pittorici, elaborati in più versioni e oggi noti attraverso varie repliche e altrettanto numerose serie di incisioni. Ma se per altri gruppi - come ad esempio le storie di Noè - è piuttosto semplice risalire al comune prototipo, per la serie che rappresenta le diverse attività umane durante le stagioni è quanto mai difficoltoso individuare il modello originario creato dal maestro, e questo proprio a causa delle particolari modalità con cui si operava nella bottega dei Bassano. Le numerosissime repliche del medesimo soggetto presentano infatti una comune matrice, ravvisabile nell'intonazione bucolica, nel paesaggio dolcemente digradante verso colline azzurrognole, nel taglio della scena. I distinti gruppi di personaggi impegnati nei lavori agricoli sono invece variamente ricomposti, come se l'esecutore fosse partito da un originario "campionario", assemblato e di volta in volta arricchito (o ridotto) di vari elementi. E' una procedura che trovava giustificazione nell'enorme successo che questo genere di pittura riscuoteva presso il pubblico locale, interessato più alla piacevolezza del prodotto finale che all'originalità della creazione. In sintesi, se le diverse stagioni mostrano caratteristiche assolutamente affini, sono di fatto assenti delle vere e proprie repliche o copie dello stesso soggetto. Questo vale anche per le due tele Corsini: dal punto di vista stilistico le due opere sembrano perfettamente aderire ai modi pittorici della migliore produzione bassanesca, ma è estremamente ardua l'individuazione di una ben precisa paternità e il riferimento ad un preciso prototipo. Il confronto fra i nostri dipinti e alcune versioni note della 'Primavera' e dell' 'Autunno' ha messo in evidenza alcune analogie con la serie oggi conservata al Castello Sforzesco di Milano, per la prima volta segnalata nel 1971. La Primavera invece per quanto mostri gruppi di figure assolutamente analoghe a quelle presenti nell'omologo milanese, denota marcate differenze: la tela fiorentina si caratterizza infatti per una maggiore ricchezza compositiva, nella trattazione del paesaggio in profondità e per l'introduzione di elementi assenti in altre versioni. Le opere di proprietà Corsini denotano una maggiore accuratezza tanto nella resa pittorica che nell'impianto compositivo e questo conforta l'ipotesi di una produzione "di prima mano" della scuola dei Dal Ponte, da collegare direttamente al figlio di Iacopo, Francesco". Dott.ssa Giovanna Damiani, Soprintendenza SPSAE e per il Polo Museale della Città di Firenze.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 42/2004, art.13, comma 1
----------------------------------	----------------------------------

NVCE - Estremi provvedimento	DDR 377 (2008/09/25)
-------------------------------------	----------------------

NVCD - Data notificazione	2008/10/13
----------------------------------	------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale
--------------------	---------------------

FTAN - Codice identificativo	SSPSAEPM FI 512178
-------------------------------------	--------------------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Medici U.
----------------------	-----------

BIBD - Anno di edizione	1886
--------------------------------	------

BIBH - Sigla per citazione	00003806
-----------------------------------	----------

BIBN - V., pp., nn.	p. 400, n. 106
----------------------------	----------------

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	2
----------------------------------	---

ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata
---------------------------	-------------------------------------

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2012
--------------------	------

CMPN - Nome	Berretti L.
--------------------	-------------

FUR - Funzionario responsabile	Marini G.
---------------------------------------	-----------

AN - ANNOTAZIONI